



CAI CINISELLO BALSAMO



Notiziario del Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo - Anno XXIX - N° 126 - GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO 2010

INCONTRI CON LA MONTAGNA

Venerdì 6 Novembre, il CAI di Cinisello Balsamo presenta la prima serata degli "Incontri con la Montagna", un'iniziativa ormai storica visto che si svolge ininterrottamente dal 1986, e per il terzo anno consecutivo, la manifestazione si tiene presso la bellissima sala dei paesaggi di Villa Ghirlanda Silva in Cinisello. Come da consuetudine, il presidente del CAI, apre la manifestazione patrocinata dall'Amministrazione Comunale della nostra città, illustrando il significato di questa iniziativa e il programma delle quattro serate della rassegna.

Viene quindi presentato il relatore della prima serata: David Bellatalla, studioso antropologo che ha compiuto viaggi di studio in tutti i continenti. Argomento della serata: Il "Regno di Gughe" libero e autonomo, immortalato da Eugenio Ghersi e Giuseppe Tucci negli anni 30 a confronto con le immagini odierne realizzate dal nostro relatore. Questo antico "regno" si trova nella regione del Kailash, nel Tibet occidentale, un luogo rimasto per molti anni sconosciuto al mondo esterno, un luogo nel quale gli stranieri non potevano entrare. Giuseppe Tucci ebbe l'invito del Dalai Lama di allora che gli permise di introdursi nel paese, esplorarlo e decifrare le misteriose scritte e simbologie di questa civiltà. Il mitico mondo di Gughe cadde progressivamente in de-



La grande torta per i 40 anni del Coro CAI-ANA

clino e molta parte della sua storia è andata perduta. Ma restano ancora a testimonianza alcuni affascinanti siti come il castello di Ngulkar, chiamato il castello d'argento, costruito

in un incredibile anfiteatro naturale, dove si ergono i resti del palazzo reale e della capitale rupestre di Shangshung che, secondo Tucci, fu il primo insediamento del Tibet, risa-

lente a circa tremila anni fa. David Bellatalla conobbe direttamente Eugenio Ghersi e con lui condivise gli studi, le amicizie e la vita, raccogliendone la testimonianza diretta di tutta la sua attività e l'enorme eredità culturale.

La seconda serata è un omaggio a Riccardo Cassin, mancato all'affetto di tutti il 6 agosto scorso, all'età di 100 anni. A raccontarcelo abbiamo chiamato la nipote Monica Cassin che, prima di tutto, spiega che cos'è la "Fondazione Cassin" che lei rappresenta. E' un'associazione privata senza scopo di lucro nata per tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio culturale e alpinistico di Riccardo, ma anche per promuovere la conoscenza dell'ambiente montano sia nei suoi aspetti antropici che alpinistici. Riccardo Cassin, nacque a Savorgnano in provincia di Pordenone il 2 gennaio 1909, ma visse a Lecco, al cospetto del Resegone e sotto le invitanti pareti delle Grigne, palestra alpinistica di moltissimi scalatori. Sposato con Irma dal 1940, ha tre figli, otto nipoti e cinque bisnipoti. E' cavaliere di gran croce della Repubblica Italiana, decorato con la croce al valor militare per le azioni intraprese durante la guerra partigiana. Fa parte del gruppo Ragni di Lecco, è membro del Club Alpino Accademico Italiano e socio onorario di associazioni alpinistiche di tutto il

(Continua a pagina 2)



In questo numero

Avvisi dalla Segreteria	Pag. 2-3
Convocazione Assemblea Generale dei Soci	Pag. 3
Le gite del trimestre	Pag. 4-5
Scheda tecnica	Pag. 6
I Corsi della "Scuola B & G"	Pag. 7

Stampato in proprio per i soci del CAI di Cinisello Balsamo

Direttore: Claudio Gerelli - Redazione: F. Monzani - L. Oggioni - L. Perini - L. Repposi. Stampa: Andrea Alberti
CAI Sez. di Cinisello Balsamo - Via Marconi, 50 - Apertura Sede: Mercoledì e Venerdì, dalle 21.00 alle 23.00.

Telefono-fax-segreteria: 02 66594376 - Mobile: 338 3708523 - e-mail: direzione@caicinisello-balsamo.it - web site: www.caicinisello-balsamo.it

INCONTRI

(Continua da pagina 1)

mondo. Nella sua carriera alpinistica ha compiuto circa 2500 ascensioni, di cui 100 prime assolute, ha scalato in tutto il mondo. A ricordo della sua ineguagliabile vita alpinistica, sono state scelte due imprese da raccontare durante la serata. La prima salita della parete nord-est del Pizzo Badile, realizzata nel luglio del 1937 con Gino Esposito, Vittorio Ratti. Una impresa memorabile che in tre giorni li porta a vincere difficoltà enormi e raggiungere il 16 luglio la vetta sotto una violenta bufera. Una vittoria che non risparmiò la tragedia: due alpinisti comaschi Valsecchi e Molteni, aggregati alla cordata di Cassin ormai in parete, muoiono di sfinimento durante la discesa verso il rifugio Giannetti. Cinquant'anni dopo, l'11 Agosto 1987, Riccardo Cassin all'età di 78 anni ripete la scalata. L'impresa, effettuata con il compagno e amico Floriano, viene ripresa dalla televisione. La salita questa volta dura solo nove ore, nulla se paragonata alla "prima".

La seconda grande scalata di Cassin scelta per l'incontro è l'ascensione allo sperone nord della punta Walker alla Grandes Jorasse con Gino Esposito e Giovanni Tizzoni. Una realizzazione incredibile per le difficoltà tecniche che la salita impone, soprattutto se si consi-

dera che prima di allora i tre alpinisti avevano visto lo sperone solo in una cartolina!

Un vero mito!

Riccardo Cassin sarà sempre presente nei cuori d'ogni alpinista, d'ogni amante della montagna e della natura, e sarà sempre un riferimento, un esempio di intraprendenza e coraggio, ma anche e soprattutto di semplicità, modestia e umanità.

La terza serata, ci porta sul grande Monte Rosa attraverso la rappresentazione storica e fantastica di carte e mappe, antiche e moderne. Ce l'hanno raccontata i coniugi Aliprandi; un medico, Giorgio, e una farmacista Laura, milanesi, ormai cartografi di fama internazionale. Dal 1965 i due trascorrono le loro vacanze ad Antagnod in Val d'Ayas e li scoprono e coltivano l'interesse storico per le Alpi, dal Monviso al Monte Rosa. Con meticolosa curiosità incominciano la ricerca e lo studio di mappe e carte di diverse epoche che fino a pubblicare, nel 1974 il volume "Le Grandi Alpi nella cartografia dei secoli passati 1482 - 1865".

Il riscontro favorevole ottenuto dalla pubblicazione spinge Laura e Giorgio Aliprandi a continuare le ricerche e approfondire gli studi anche alla luce di nuove acquisizioni di carte e di documenti, ed a completare così un nuovo volume: "Grandi Alpi nella cartografia 1482 - 1885".

Attraverso lo studio delle carte geografiche, Laura e Giorgio

presentano le tracce delle vicende umane, politiche, militari e religiose che costituiscono la storia del territorio Alpino e in particolare del Monte Rosa, il massiccio più interessante perché fin dal Medioevo era attraversato da numerosi itinerari che permettevano alle popolazioni di comunicare e commerciare sui versanti della montagna.

La quarta e ultima serata, è interamente dedicata alla nostra Sezione ma prima di ogni altra cosa il gradito saluto da parte dell'Amministrazione Comunale di Cinisello Balsamo rappresentata dall'assessore Davide Veronese.

Lo spazio di apertura è dedicato al Coro CAI-ANA di Cinisello B. che con l'occasione, inizia i festeggiamenti dei suoi 40 anni d'attività. Era, infatti il 1970 quando un folto gruppo di baldi giovani, stufi di cantare solamente sul pullman durante il rientro dalle gite sociali del CAI, pensarono di dar corpo ad un vero coro. Il proposito si è concretizzato e ha saputo migliorarsi e farsi apprezzare in patria e all'estero.

Sotto la direzione del maestro Giovanni Ferrari il Coro apre quindi la serata con quattro canti significativi: ogni canto rappresenta un decennio di storia del Coro e Luciana, presentatrice per l'occasione, spiega i valori e il significato dei brani scelti, facendo rivivere quegli anni attraverso racconti e aneddoti particolari, mentre durante ciascun canto scorrono sullo schermo immagini del

Coro nei suoi 40 anni di vita selezionate da Luciano.

Dopo questi primi quattro canti il Coro ha fornito una robusta rassegna di brani veramente toccanti per contenuto e per bravura. Al termine gli applausi insistenti del pubblico, sono un chiaro segnale: non basta, vi vogliamo ancora.

Ecco allora "La Montanara" cantata insieme tutti i presenti in sala e l'immane e stupenda "Signore delle Cime". Auguri Coro CAI-ANA.

La serata, prosegue con la consegna dei diplomi ai partecipanti dei corsi organizzati dalla scuola d'Alpinismo e Scialpinismo "Bruno e Gualtiero" e con la premiazione dei primi tre classificati al trofeo escursionistico "Saverio Balsamo". Sono inoltre consegnati i distintivi d'oro ai soci che hanno raggiunto i 25 anni di fedeltà. La conclusione della serata, ci è offerta da Luciano con un'eccezionale rappresentazione fotografica che ricorda l'attività escursionistica svolta durante l'anno. Con queste immagini negli occhi e con l'emozione nei cuori, la sala dopo scroscianti applausi, si svuota. La gente scende la scale del salone di Villa Ghirlanda, sussurra, parlano tra loro, ognuno evoca i propri ricordi, ma tutti dicono: che bravi !!!

Il presidente, i consiglieri e i soci tutti, orgogliosamente ringraziano e fin da ora, invitano tutti coloro che amano la montagna alla prossima edizione.

Lino

AVVISO DALLA SEGRETERIA

**INVITIAMO TUTTI COLORO CHE VOGLIONO
RICEVERE AVVISO DI INIZIATIVE
FUORI CALENDARIO A INVIARE UNA
E-MAIL ALL'INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA
direzione@caicinisello-balsamo.it**

AVVISO DALLA SEGRETERIA

Si convoca

L'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

presso la Sede di Via Marconi, 50
in prima convocazione Mercoledì 24 Marzo 2010 alle ore 12.00 e
in seconda convocazione

Mercoledì 24 Marzo 2010 alle ore 21.00

L'assemblea avrà il seguente ordine del giorno:

- Relazione del Presidente
- Relazione del Segretario
- Approvazione del bilancio consuntivo 2009
- Relazione del Direttore della Scuola di Alpinismo "Bruno e Gualtieri"
- Elezione del Delegato Elettivo rappresentante della nostra Sezione alle assemblee del CAI regionali e nazionali per il 2010
- Varie ed eventuali

AVVISO DALLA SEGRETERIA

Quote associative 2010

Socio Sostenitore: Euro 80,00

Soci Ordinari: Euro 41,00

Soci Familiari: Euro 20,00

Soci Giovani (nati nel '93 e seguenti): Euro 12,00

Iscrizione nuovi Soci: Euro 6,00

Variazioni Anagrafiche: Euro 1,55

Le quote associative 2010 sono rimaste invariate rispetto al 2009 come riportato nella tabella a fianco.

Il Consiglio



Le gite del Trimestre



17 Gennaio 2010
San Calimero – Rif. Riva
Valsassina (LC)
Escursione con ciaspole

Aria di leggenda circonda la rupe sulla quale si innalzava la rocca di Baiedo, dove ritrovamenti sporadici di punte di freccia e ceramiche del periodo neolitico fanno pensare ai primi insediamenti Valsassinesi.

Ai piedi di questa rupe si trova l'accesso per una facile escursione in Valsassina con una bella vista panoramica sopra Pasturo e sul versante nord-est della Grignetta. Siamo ai piedi dello Zucco della Pieve imponente cima rocciosa, molto bella e in una zona di alpeggi e vecchie casere ristrutturate. Questa parte della Valsassina oltre ad essere frequentata per le ascensioni al Grignone (Grigna Settentrionale) è molto bella per riscoprire la vita rurale di un tempo.

Si salirà alla piccola chiesetta di San Calimero per mulattiere tra boschi e pascoli, in piacevole e suggestivo ambiente, per raggiungere quindi il rifugio Riva scendendo di circa 300 metri lungo comodi sentieri.

Una visita merita anche il sorprendente abitato di Pasturo che conserva ancora palazzi e costruzioni rustiche con decorazioni, stemmi nobiliari e affreschi del XVI secolo.

31 Gennaio 2010
Monte Pora
Val Seriana (BG)
Escursione con ciaspole

Monte Pora (1880 m), che si trova a pochi chilometri dal Passo della Presolana, ad est della conca verdeggiante in cui si adagiano Dorga, Bratto e Castione, è noto soprattutto come località sciistica, inserita

in un comprensorio tra i più frequentati delle Prealpi Oro-biche Bergamasche. Tuttavia, l'ambiente preservato e suggestivo così in vista del massiccio della Presolana, la conformazione della montagna arrotondata, con pendii variamente digradanti, spesso soleggiati per l'assenza di vegetazione, lo rendono meta piacevole anche per escursioni con racchette da neve

14 Febbraio 2010
Rifugio ARP di Brusson
2446 m
Valle d'Aosta
Escursione con ciaspole

Il Rifugio Arp è situato su di un ampio terrazzo erboso a 2.446 m di quota nel vallone di



Il Rifugio Arp in veste estiva

Palasina, il vasto altopiano, tenuto a pascolo per le mandrie di mucche e dominio delle marmotte, è disseminato di ben 12 laghi, in gran parte raggiungibili con comode e facili passeggiate, circondato da decine di sentieri ben segnalati e vette che sfiorano i 3.000 m.

La struttura, interamente realizzata in pietra a vista, con un interno molto accoglienti dove trovano posto numerosi oggetti della tradizione alpina: dagli arredi rigorosamente in legno agli attrezzi di un tempo, dalle

cassapanche alle foto d'antan, ai quadri d'autore.

Il Rifugio Arp è stato costruito alla fine degli anni '80 per permettere un allargamento degli orizzonti escursionistici nelle terre alte del comune di Brusson, infatti grazie alla sua presenza sono possibili traversate come quella da Champoluc a Brusson o la salita alle Punte Valnera e Valfredda. Lungo la strada di salita si ha la possibilità di godere di un'ottima vista panoramica sulla bassa Val d'Ayas (Challand-Saint-Anselme e Challand-Saint-Victor), su Issogne e su tutte le vette della zona dell'Avic (Mont Avic, Mont Glacier e Punta Tersiva).

Grazie alla sua esposizione al sole e al non eccessivo percorso il rifugio è molto frequenta-

to sia nella stagione estiva quanto in quella invernale.

28 Febbraio 2010
Pizzo Baciamorti
Val Taleggio (BG)
Escursione con ciaspole

Il Pizzo Baciamorti è una delle montagne che con il monte Venturosa, il monte Aralalta, il monte Cancervo e altri, contorna la valle Asinina, laterale della più ampia Val Taleggio. Tutta l'area costituisce un SIC, Sito di Interesse Comunitario,

ovvero una area di riconosciuto valore ambientale sottoposta a normative europee di tutela. Nonostante il carattere imperativo suggerisca l'estrema difficoltà a trarne sostentamento, non mancano i segni dell'uomo, costituiti da insediamenti, sentieri, gestione del bosco, aree carbonili, forni per la calce e altro.

Attraverso i passi della valle, antiche strade mettevano in comunicazione la Val Taleggio con le valli limitrofe: la Valtorta e la Val Brembana. Piccoli branchi di ungulati trovano oggi rifugio e rapaci vivono indisturbati in questa valle appartata. Pendici dirupate e inaccessibili hanno offerto nascondigli durante la guerra partigiana

L'abbandono di decenni ha infine ri-naturalizzato questi luoghi regalando a chi li percorre la sensazione di immergersi in un ambiente ancora naturale.

14 Marzo 2010
Monte Capenardo
Sestri Levante (GE)
A cura della
Commissione Sezionale
Tutela Ambiente Montano

Il monte Capenardo, panoramica cima (m 693) a picco su Sestri Levante e Lavagna, fin dall'epoca romana fu sede di cave di ardesia, di cui si trovano numerose tracce nella parte sommitale.

Il percorso parte dal campeggio di S. Anna a Sestri e segue la "Via dei Ponti" costruita dalla Repubblica di Genova alla fine del '700, attraversando la valle del Fico (Sito di Importanza Comunitaria). Si giunge così ai ruderi della chiesa di S. Anna, luogo assai suggestivo con bella vista su Sestri, la sua "isola" e la Baia

(Continua a pagina 5)



Le gite del Trimestre



(Continua da pagina 4)

delle Favole, situato lungo l'antica via Aurelia, di cui si possono ammirare ancora alcuni tratti.

Si attraverserà poi una rada pineta spesso soggetta a incendi ma ecologicamente interessante, per immergersi in seguito nel bosco di leccio e di latifoglie, e giungere infine alla cima. Qui, circondati dalla vegetazione, si potranno osservare i resti dell'attività estrattiva, terminata alla fine dell'80-0.

La discesa su Cavi avverrà lungo lo storico "sentiero delle camalle", gradinata per la quale le donne scalze scendevano al mare portando sulla testa lastre di ardesia pesanti fino a 60 kg!

Da Cavi, si potrà raggiungere di nuovo S. Anna e Sestri Levante seguendo il percorso dell'antica via Aurelia.

28 Marzo 2010 Montisola Lago d'Iseo (BS)

La più grande isola dei laghi italiani, al centro di uno dei più belli tra i laghi lombardi. Parrebbe sufficiente, ma non



Peschiera Maraglio, primo approdo su Montisola

basta a descrivere il "Monte" che sorge improvviso tra le calme acque del Sebino, antico nome del lago d'Iseo.

Isola pedonale per scelta, a

Montisola possono circolare, sulle poche strade, solo mezzi di pubblica utilità, di emergenza o agricoli, e l'escursionismo rimane l'unica possibilità per chi voglia conoscere e apprezzare l'antica e incontaminata atmosfera che vi regna. Piccoli villaggi di antica tradizione peschereccia si raccolgono ordinati sulle coste, o poco più in alto, rispecchiandosi nelle scure acque del lago. Sono le vecchie case dei pescatori, ancora intenti, come nei tempi andati, a costruire le reti che poi vengono gettate nelle acque dai piccoli "naët", le caratteristiche imbarcazioni locali. Il pesce viene poi fatto essiccare al sole sugli "archetti" rinnovando rituali ed usi altrove dimenticati.

Piccole viuzze selciate si rincorrono tra portone e portone, scalinate consunte dal tempo s'insinuano sotto i balconi raggiungendo gli ingressi delle ville e le torri delle rocche dei padroni di un tempo. Chiese, cappelle e mantelle riportano ad un passato carico di sacralità, quasi a divinizzare l'eccezionalità dei luoghi.

Antico e presente, in varia misura, contribuiscono a far considerare isola questo monte

lacustre, più delle poche centinaia di metri d'acqua che lo separano dalle sponde bergamasche o bresciane.

E' per tutti un'occasione da

non lasciarsi sfuggire.

11 Aprile 2010 Monte Barro (LC)

Il Monte Barro è un rilievo calcareo-dolomitico la cui geologia ha attirato l'attenzione di studiosi illustri, quali Antonio Stoppani e Giuseppe Nangero-



Scorcio verso Lecco dal Monte Barro

ni; lo Stoppani in particolare ne descrisse la ricca fauna fossile triassica in una celebre pubblicazione. La geomorfologia del monte è legata sia all'ambiente carsico, sia all'abbondanza delle testimonianze sulle glaciazioni quaternarie: liscioni glaciali, morene e depositi fluvioglaciali, massi erratici

Il Monte riveste un rilevante interesse naturalistico e scientifico anche per l'elevata diversità degli habitat presenti, che vanno dalle faggete e dai tiglio-acereti delle valli settentrionali, alle boscaglie aperte e ai boschi submediterranei a rovere e roverella dei versanti meridionali, alle praterie primarie xeriche e prealpino-insubriche, alle sorgenti carsiche, alle rupi calcaree nelle varie esposizioni. Tutto ciò induce elevatissime presenze floristiche: il Parco del Monte Barro, istituito appositamente per la salvaguardia delle numerose rilevanze scientifiche, è infatti l'area protetta lombar-

da con la maggior diversità floristica, con oltre 1000 specie di piante in meno di 700 ha! Questa elevata biodiversità si concentra soprattutto sulle rupi, nei prati magri e nelle praterie insubriche: in tali ambienti, giudicati di prioritario interesse dall'Unione Europea, si contano fino a 50 specie in un solo metro quadro.

Anche sotto il profilo faunistico bisogna sottolineare la notevole importanza delle praterie naturali e seminaturali del Barro: indagini ancora in corso stanno portando alla determinazione di centinaia di specie di invertebrati (soprattutto ragni ed insetti, tra cui bellissime farfalle), molti dei quali risultano nuovi per la fauna lombarda e, in qualche caso, italiana. La presenza di un sistema carsico, con abbondanti acque sotterranee, consente la presenza di diverse interessanti specie di invertebrati sotterranei. Mentre i torrenti sono caratterizzati soprattutto dal Gambero di fiume e le numerose sorgenti disseminate nei boschi offrono molte possibilità di riproduzione per la Salamandra pezzata. Numerosi serpenti popolano le porzioni più assolate dei versanti e le fasce ecotonali tra il bosco e gli ambienti aperti; tra questi si segnalano la Vipera comune ed il Saettone.

LA SCALA EUROPEA DEL PERICOLO VALANGHE

Nella scorsa edizione del Notiziario, abbiamo cominciato ad introdurre l'argomento valanghe, necessariamente trattato in questa sede in termini preventivi. Per parlare adeguatamente di prevenzione, occorre però fissare una scala di riferimento comune rispetto alla quale sia chiaro cosa si intende quando si dice "pericolo valanghe": senza una simile scala, la valutazione sarebbe necessariamente soggettiva e quindi rimandata, in ultima istanza, all'esperienza dell'individuo, vanificando l'intero sforzo di un'adeguata prevenzione.

Una tale scala di riferimento è stata formulata nell'aprile 1993 in Baviera, nel corso del 6° incontro internazionale del Gruppo di lavoro dei Servizi di Previsione Valanghe, al quale hanno partecipato i rappresentanti di Austria, Francia, Germania, Italia, Spagna e Svizzera, ed è quella mostrata in "Tabella 1".

Essa è accompagnata dalle relative indicazioni per gli utenti della montagna, elencate grado per grado in "Tabella 2". Alcune indicazioni importanti per l'utilizzo della scala. Innanzitutto è importante ricordarsi che molte delle cose che si dicono in questa sede possono essere ritrovate sul sito dell' A.I.NE.VA. (Associazione Interregionale Neve e Valanghe: <http://www.aineva.it/>), dove peraltro si trova la scala del pericolo applicata all'intero arco alpino con aggiornamento ogni 2/3 giorni. Per una corretta comprensione della scala del pericolo occorre valutare attentamente l'uso degli aggettivi forte, ripido, grande, e loro graduazioni, in relazione rispettivamente a

SCALA DEL PERICOLO	STABILITÀ DEL MANTO NEVOSO	PROBABILITÀ DI DISTACCO DI VALANGHE
1 Debole	Il manto nevoso è in generale ben consolidato e stabile.	Il distacco è generalmente possibile solo con un forte sovraccarico su pochissimi pendii ripidi estremi. Sono possibili solo piccole valanghe spontanee (cosiddetti scaricamenti).
2 Moderato	Il manto nevoso è moderatamente consolidato su alcuni pendii ripidi, per il resto è ben consolidato.	Il distacco è possibile soprattutto con un forte sovraccarico sui pendii ripidi indicati. Non sono da aspettarsi grandi valanghe spontanee.
3 Marcato	Il manto nevoso presenta un consolidamento da moderato a debole su molti pendii ripidi.	Il distacco è possibile con un debole sovraccarico soprattutto sui pendii ripidi indicati. In alcune situazioni sono possibili valanghe spontanee di media grandezza, e in singoli casi, anche grandi valanghe.
4 Forte	Il manto nevoso è debolmente consolidato sulla maggior parte dei pendii ripidi.	Il distacco è probabile già con un debole sovraccarico su molti pendii ripidi. In alcune situazioni sono da aspettarsi molte valanghe spontanee di media grandezza, e talvolta, anche grandi valanghe.
5 Molto forte	Il manto nevoso è in generale debolmente consolidato e per lo più instabile.	Sono da aspettarsi numerose grandi valanghe spontanee, anche su terreno moderatamente ripido.

Tabella 1

unità di misura di sovraccarico, pendio e valanga. Sovraccarico: si intende la sollecitazione (in termini di pressione) che si imprime al manto nevoso. L'unità di misura è il singolo sci-alpinista in salita. Ecco una scala di sollecitazioni che possono essere impresse la manto nevoso, riferita all'unità del singolo sci-alpinista in salita (Vedere "Tabella 3"). E' importante osservare che un'escursionista senza sci imprime una pressione pari a 3 volte quella impressa dal singolo sci-alpinista! Un escursionista con ciaspole imprimerà quindi una pressione media tra l'uno e l'altro e quindi pari a circa 2x. Sono indicazioni,

queste, da tenere in grande considerazione allorché ci si appresta ad attraversare pendii nevosi "sospetti", inducendo quindi al rispetto delle "distanze di sicurezza" tra componenti del gruppo. Nella scala del pericolo il termine debole sovraccarico si riferisce a 2-3 x, quindi a non più di un escursionista senza sci per volta! Di conseguenza un forte sovraccarico è tutto ciò che supera tale misura. Pendio: l'unità di misura è quella del pendio con pendenza a rischio valanghivo (inclinazione pari a 30-35°) riferito nella scala come pendio ripido. Un pendio è di conseguenza poco ripido se inferiore ai 30°, molto ripido se

d'inclinazione tra i 35° e i 40° ed estremamente ripido quando ha un'inclinazione ancora superiore. Valanga: viene classificata nella scala del pericolo secondo due criteri, 1. il distacco, che può essere spontaneo o provocato (da sovraccarico impresso per esempio dal passaggio di sciatori o escursionisti), 2. l'estensione, parlando di * scivolamento o scaricamento: valanga di neve a debole coesione, relativamente poco pericolosa per le persone, con lunghezza minore di 50 metri; * piccola valanga: si forma su un pendio ripido (con inclinazione maggiore di 30°) e pre-

(Continua a pagina 8)



Scuola di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata Libera

Bruno e Gualtiero

Club Alpino Italiano - Cinisello Balsamo

www.bruno-gualtiero.it

1° CORSO DI SCIALPINISMO (SA1)

Inizio Corso 28 Gennaio 2010



Sotto la direzione di Michele Rossi, Istruttore Nazionale di Alpinismo e Scialpinismo (INA-INSA). Il corso prevederà:

- * 8 lezioni teoriche presso la Sede del CAI di Cinisello Balsamo
- * 8 escursioni in ambiente con esercitazioni pratiche nell'utilizzo dell'ARVA e nella valutazione del manto nevoso.

Per informazioni e pre-iscrizioni si rimanda al sito della Scuola:

www.bruno-gualtiero.it

33° CORSO DI ARRAMPICATA SU ROCCIA (AR1)

Inizio Corso 1 Aprile 2010



Il corso prevede:

- * 6 lezioni teoriche presso la Sede del CAI di Cinisello Balsamo
- * 7 escursioni in ambiente

Per informazioni e pre-iscrizioni si rimanda al sito della Scuola:

www.bruno-gualtiero.it

PROPOSTE SCIALPINISTICHE

10 GENNAIO 2010	Bric Paglie (BI)
24 GENNAIO 2010	Seehorn—Gaby (CH)
07 FEBBRAIO 2010	Piz Minor—Pontresina (CH)
21 FEBBRAIO 2010	Monte delle Galline—Valcanale (BG)
07 MARZO 2010	Pizzo Uccello—San Bernardino (CH)

VALANGHE

(Continua da pagina 6)

senta una lunghezza inferiore ai 100 metri; può seppellire, ferire o uccidere una persona;

* media valanga: si forma su un pendio ripido (più di 30°) e presenta una lunghezza inferiore ai 1000 metri, raggiungendo il fondo del pendio; può seppellire e distruggere un'automobile, danneggiare un camion, distruggere una piccola casa o piegare alcuni alberi.

* grande valanga: può presentare una lunghezza superiore ai 1000 metri percorrendo anche terreni a ridotta inclinazione (nettamente inferiori a 30°) per una distanza superiore ai 50 metri, può raggiungere il fondovalle e può seppellire e distruggere il vagone di un treno, un automezzo di grandi dimensioni, vari edifici o una parte di un bosco.

La scala del pericolo è allora formata mediante un'attenta graduazione dei suddetti fattori e relativi aggettivi. E' importante sottolineare che la scala non è lineare: infatti il grado 3, che è il grado mediano della scala, non rappresenta il pericolo medio, bensì una situazione che già richiede una particolare e attenta valutazione.

Come sempre, gli istruttori della Scuola Bruno e Gualtiero, sono a disposizione per ogni chiarimento.

Il direttore della Scuola di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata Libera Bruno e Gualtiero

Michele Rossi

SCALA DEL PERICOLO	INDICAZIONI PER SCI ALPINISTI ESCURSIONISTI E SCIATORI FUORI PISTA (adottate anche in Austria)	INDICAZIONI PER VIE DI COMUNICAZIONE, PISTE DA SCI E IMPIANTI DI RISALITA	INDICAZIONI PER CENTRI ABITATI
1 Debole	Condizioni generalmente sicure per gite sciistiche.		
2 Moderato	Condizioni favorevoli ma occorre considerare adeguatamente locali zone.		
3 Marcato	Le possibilità per gite sciistiche sono limitate ed è richiesta una buona capacità di valutazione locale.	È consigliabile adottare misure di sicurezza nei luoghi esposti.	
4 Forte	Le possibilità per gite sciistiche sono fortemente limitate ed è richiesta una grande capacità di valutazione locale.	È raccomandabile la chiusura di vie di comunicazione, piste da sci e impianti di risalita interessati dai percorsi abituali delle valanghe.	È raccomandabile adottare misure di sicurezza nei centri abitati più esposti.
5 Molto forte	Le gite sciistiche non sono generalmente possibili.	Può essere necessaria la chiusura di vie di comunicazione, piste da sci e impianti di risalita, anche al di fuori dei percorsi abituali delle valanghe.	Può essere necessaria l'evacuazione degli edifici esposti.

Tabella 2

TIPO DI SOVRACCARICO	SOLLECITAZIONE NORMALIZZATA SU UNO SCI ALPINISTA IN SALITA
Sci alpinista in salita.	1x
Sci alpinistica in salita: dietro-front.	2x
Sci alpinista in discesa lenta e controllata.	4x
Sci alpinista in discesa: caduta.	8x
Escursionista senza sci.	3x
Mezzo meccanico battipista.	7x
1 kg, esplosione sulla superficie della neve.	17x
1 kg, esplosione in aria sopra la neve.	30x

Tabella 3